

Grazia e Giustizia

Serie Grazia e Giustizia

il fondo

Il Fondo Grazia e Giustizia fu realizzato da tre fotografi dell'Istituto Luce: Colò, Parisi e Isgrò su commissione del Ministero di Grazia e Giustizia. Lo scopo era quello di documentare la realtà degli Istituti di Prevenzione e Pena della Repubblica, con una particolare attenzione per gli Istituti Minorili, in modo da rispondere alle critiche mosse da istituzioni internazionali e alle campagne di stampa, ritenute denigratorie nei confronti della gestione dell'Amministrazione Penitenziaria. I Centri di Rieducazione per Minorenni rappresentati nel Fondo sono distribuiti su tutto il territorio nazionale e sono articolati in Case di Rieducazione, Istituti di Osservazione, Carceri Minorili e Riformatori Giudiziari, fino ad arrivare alla Nave redenzione "Garaventa", ormeggiata nel porto di Genova. Si trattava di strutture nelle quali alcune volte il confine tra intento rieducativo e assistenziale era molto sfumato e che si trovavano talvolta ad ospitare dei bambini o dei ragazzi solo perché orfani o indigenti. Anche le strutture per adulti presenti nel Fondo (circa la metà delle fotografie) rendono conto di differenti tipologie: Manicomi Criminali, Carceri Giudiziarie, Case di Reclusione, distribuite in tutta Italia. L'immagine che si trae da questi scatti fotografici è quella di una serenità fittizia e a tratti irreali, nonostante la grande forza documentaria della campagna fotografica, importante per cogliere informazioni riguardanti le condizioni di vita nelle realtà carcerarie e le scelte compiute nell'ambito dell'architettura penitenziaria rispetto al progredire della consapevolezza nei confronti del detenuto o del minore da reinserire nel contesto sociale.

cenni storici

Il Fondo commissionato dal Ministero di Grazia e Giustizia nel 1951 è stato successivamente dimenticato nei depositi dell'Amministrazione. Nel 2001 le fotografie sono state ritrovate nell'archivio della Scuola di formazione del personale per i minorenni di Roma, durante i lavori della Commissione di sorveglianza. Per rendere di pubblico dominio un materiale così importante, sono state realizzate tre mostre (Roma, 2003; Messina, 2004; Genova, 2005), nelle quali è stata esposta una selezione delle immagini riguardanti solamente le strutture per minorenni.

materiale conservato

Consta di 2742 immagini catalogate e visibili on line, realizzate nell'anno 1951. L'Inventario Cartaceo relativo ai negativi riporta informazioni riguardanti 2786 immagini, mentre 105 negativi, pur esistenti e catalogati, non risultano presenti nel suddetto Inventario

immagini

Lecce, Casa di rieducazione femminile "Buon Pastore":
l'attività ricreativa

codice foto: GG24/GG00002168

Nisida (NA), Centro di rieducazione per minorenni maschile: la visita dei parenti

codice foto: GG25/GG00002205

Nisida (NA), Riformatorio giudiziario maschile: la scuola intagliatori in legno

codice foto: GG25/GG00002216

Portici (Na), Casa di rieducazione femminile "Buon Pastore": due bambine ricamano

codice foto: GG26/GG00002284

Napoli, Casa di rieducazione maschile "G. Filangieri": il refettorio

codice foto: GG26/GG00002339

Eboli (SA), Casa di rieducazione maschile "G. Barra": l'insegnamento scolastico

codice foto: GG27/GG00002429

Avigliano (PZ), Riformatorio giudiziario: il dormitorio

codice foto: GG27/GG00002462

Avigliano (PZ), Riformatorio giudiziario: la scuola d'arte

codice foto: GG28/GG00002471

Avellino, Carcere giudiziario: il corpo centrale esagonale sormontato dalla torre

codice foto: GG28/GG00002495

Aversa (CE), Manicomio giudiziario: l'elettroshock

codice foto: GG28/GG00002529

Trani (BA) Casa di reclusione femminile: il colloquio di una detenuta con un'altra donna

codice foto: GG29/GG00002635

Pozzuoli (NA), Casa penale per minorati : un salone da
barbiere allestito all'aperto

codice foto: GG31/GG00002764

Pozzuoli (NA), Casa penale per minorati: un anziano
ospite lavora a maglia

codice foto: GG31/GG00002762